

**LA POLITICA** Con la Liguria si accendono ancora polemiche

# Maroni accusa i violenti «Come negli anni '70» spontaneismo armato»

*«C'erano 1.500 ragazzi disposti ad uccidere  
Questa è una nuova forma di terrorismo»*

→ Stavolta il richiamo è agli anni '70, al terrorismo e allo «spontaneismo armato» di «1.500 ragazzi» pronti ad uccidere. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni torna sulle violenze No Tav di domenica scorsa a Chiomonte e lo fa ancora usando il pugno duro. «Non credo - ha spiegato a Treviso durante l'inaugurazione della nuova sede della Questura - che se uno va ad una pacifica dimostrazione porti con sè Molotov piene di ammoniaca e lanci cubetti contro le forze dell'ordine. Questo non può esser considerato un pacifico dimostrante ma è un terrorista».

Insomma, continua, «è stata una nuova forma di spontaneismo armato». Mentre 6mila persone stavano manifestando pacificamente, continua «c'erano invece 1.500 ragazzi armati che volevano uccidere i poliziotti. E questa è una certezza». Secondo Maroni quello che si è visto forse «ha poco a che fare con il terrorismo degli anni '70 ma un'analisi bisogna farla per vedere se ci sono analogie. È una forma nuova, aggiornata di quello che c'era nel '70».

Intanto le polemiche fra Piemonte e Liguria sulla Tav vanno avanti, ogni giorno con un fronte diverso. Ieri è stato il senatore Pdl Luigi Grillo, presidente della commissione Trasporti, a sollevare nuovi dubbi sulla Torino-Lione: «Se nascono problemi per passare da sopra con la Tav, è ovvio, saremo obbligati a passare di sotto (in Liguria)» ha detto ieri a Genova,

provocando il solito polverone. Prima è stato il ministro dei Trasporti Altero Matteoli a rispondere con decisione: «Le dichiarazioni del senatore Grillo mirano a creare incertezze che, con tutta evidenza, non ci sono e non ci saranno. La Torino-Lione sarà realizzata secondo gli accordi già sottoscritti con la Francia e con l'Europa. Non c'è alcuna possibilità, nè alcuna volontà di modificare il progetto». A ruota sono arrivate le levate di scudi dei coordinatori regionali Pdl, Enzo Ghigo e Agostino Ghiglia, e del governatore Roberto Cota.

Nelle stesse ore, in Provincia, una delegazione piemontese (l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino, il commissario Mario Virano, il direttore dell'area Territorio della Provincia Paolo Foietta) ha incontrato i pari grado della regione francese della Savoia per un confronto sulla legge Cantieri-Sviluppo-Territorio (in francese Demarche Grand Chantier), la norma simile per entrambi i paesi che consente di programmare sul territorio le ricadute economiche dell'opera. In Savoia è già stato stilato un documento programmatico che prevede la spesa di circa 25 milioni di euro (non ancora stanziati) per far fronte a tutte le attività previste. D'ora in poi l'attività di Italia e Francia procederà di pari passo. A settembre ci sarà la riunione congiunta dei comitati di pilotaggio dei due paesi.

[a.g.]